

# Ambulatorio medico chiuso: sconcerto e disagi a Vernasca

**Pazienti dirottati a Lugagnano. Anziani in difficoltà. L'Ausl: il 12 gennaio ritorno alla normalità**

## VERNASCA

● I pazienti della dottoressa Maria Paola Arrisi - medico di famiglia a Vernasca e a Bacedasco Basso, oltre che a Lugagnano - che ieri si sono recati all'ambulatorio del capoluogo vernaschino per visite e prescrizioni hanno avuto una brutta sorpresa. Anzitutto perché hanno saputo del malore che ha colpito il loro medico (uno dei due in servizio nel territorio comunale) che apprezzano per le sue capacità e disponibilità anche umane e alla quale augurano una veloce guarigione; in secondo luogo perché sulla porta dell'ambulatorio v'era scritto che questo rimarrà chiuso fino a data da definirsi e che per le prestazioni mediche è necessario recarsi a Lugagnano (dalla dottoressa Antonella Savini) il martedì, giovedì e venerdì dalle 10 alle 12. Ciò ha scatenato perplessità e disagi, facendo nascere anche un po' di preoccupazione, specialmente per quelle persone sole, senza mezzi di trasporto, molte delle quali residenti a chilometri di distanza da Vernasca, in piccole frazioni anche della valle del Borlao di Vigoleno, per lo più anziani.

Subito si è chiesto l'intervento del Comune, il quale si era già attivato per avere una soluzione adeguata alle necessità espresse. «Per uscire da questo stato di emergenza - ci ha detto il sindaco Sidoli Pinuccio - ci si è messi in contatto con il dottor Giovanni Tammarri dell'Ausl-distretto di Levante, che si è attivato per nominare un sostituto che possa prestare il suo indispensabile servizio nei luoghi dove opera la dottoressa Arrisi, il più presto possibile».

Purtroppo la soluzione non è immediata ma la situazione, dicono all'Ausl, dovrebbe normalizzarsi dal 12 gennaio con un sostituto a tempo pieno.

E' da segnalare però che l'assistente sociale del Comune, Clarissa Concarini, ha dato, già da oggi, la sua disponibilità per sopprimere al disagio nelle situazioni di emergenza che i cittadini sono invitati a segnalare. Tutto questo porta un po' di tranquillità ma non cancella la domanda che molti si pongono: «Perché possono verificarsi situazioni simili, specialmente nei territori come il nostro, di alta collina e montagna, abitato in maggioranza da persone anziane, sole e spessissimo senza nemmeno servizi pubblici che possono permettere a loro di raggiungere, almeno, il capoluogo?».

**Renata Bussandri**